

REGIONE ABRUZZO / DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
Servizio Genio Civile Teramo
dpc020@pec.regione.abruzzo.it

E.P.C.

REGIONE ABRUZZO / DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Inviata a mezzo PEC

Oggetto: **RISPOSTA A VS. RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PROT. RA / 250229/17 DEL 29/09/2017.**

Con riferimento alla Vs. richiesta di documentazione integrativa di cui all'oggetto e all'incontro del 10/10/2017 presso i Vs. uffici a Teramo, si allega la documentazione concordata relativa alla descrizione tecnica e allo studio di compatibilità idraulica sulle aree interessate dalla linea acque di connessione alla rete del Consorzio di Bonifica Nord. Si rimanda inoltre alla tav. 7.5 della documentazione di progetto per quanto riguarda l'inquadramento cartografico delle opere.

Si fa inoltre presente che:

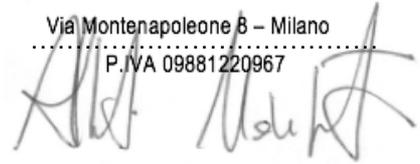
- l'opera, in quanto impianto di produzione di biometano da fonti rinnovabili, ai sensi dell'art 12 del D. Lgs 387/03 è opera di pubblica utilità, indifferibile ed urgente;
- la costruzione e l'esercizio dell'impianto e di tutte le opere connesse - fra cui la linea di connessione delle acque oggetto di istanza di attraversamento demaniale - sono autorizzati con procedimento unico regionale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 387/03 e dell'art. 16 del D. Lgs 104/17 (art 27-bis del D. Lgs. 156-02) in fase di svolgimento.

Rimaniamo a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento o integrazione.

Cordiali saluti
Pescara, 30/10/17

CTIP BLU SRL

Via Montenapoleone 8 – Milano
P.IVA 09881220967



Allegati

- Relazione tecnica e Studio di Compatibilità idraulica

Sito di intervento:



COMUNE di MOSCIANO S. ANGELO (TERAMO)

Committente



Oggetto

**IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO DA DIGESTIONE ANAEROBICA
DI FONTI RINNOVABILI CON TRATTAMENTO DI DIGESTATO SOLIDO E
LIQUIDO PER LA PRODUZIONE DI COMPOST E RIUTILIZZO DELLE ACQUE**

**RELAZIONE TECNICA e STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA ESTESO AL
TRACCIATO DELLE TUBAZIONI DI MANDATA DEI REFLUI**

Data: 29/10/2017

RIFERIMENTI NORMATIVI

DGR 342/10

Ingegnere Chimico G. BRANDELLI
Ingegnere Civile A. L. BRANDELLI

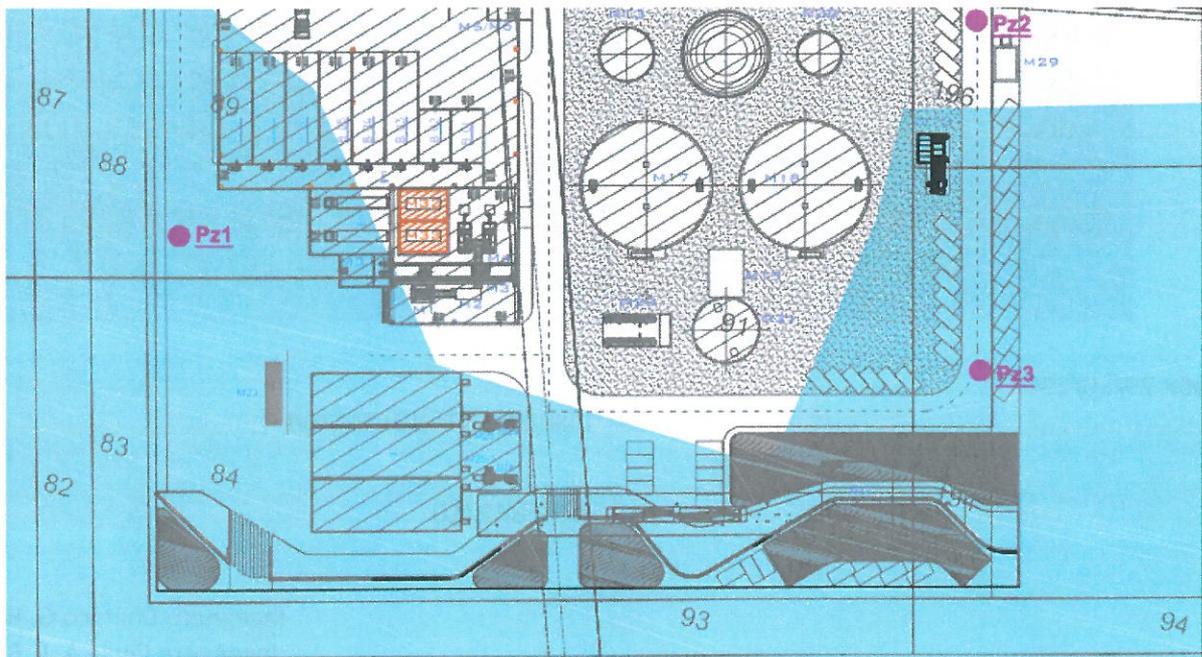


PREMESSA

La presente relazione tecnica riscontra la richiesta di integrazioni di cui alla nota 250229/17 del 29.09.17, in materia di concessione all'attraversamento di aree demaniali con la condotta delle acque azotate e delle acque reflue trattate conformi allo scarico in recettore di superficie.

Si ribadisce che la procedura va inquadrata all'interno di un Provvedimento Unico Regionale.

Nelle tavole di progetto è chiaramente individuata la sovrapposizione della nuova realizzazione al PSDA, che ha determinato la conformazione del lay-out di impianto, per cui si rimanda a quanto già prodotto in atti.



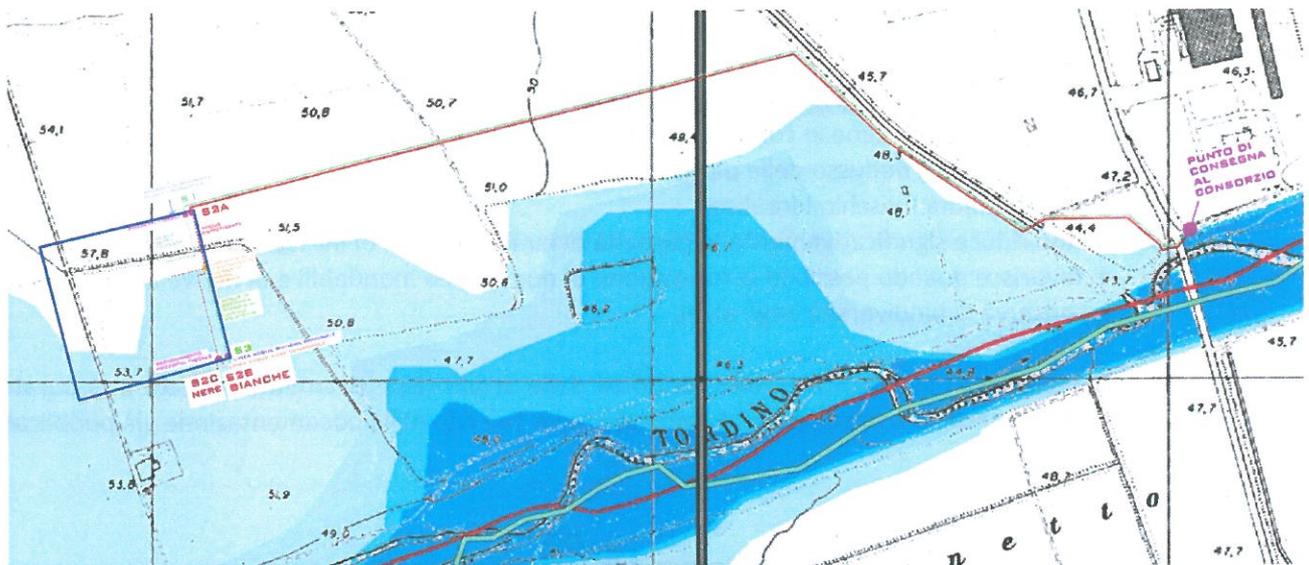
In evidenza le fosse di ricezione della FORSU, in area esterna alla perimetrazione

E' ben visibile che solo una porzione dell'area è interessata dalla perimetrazione di tipo P1 del PSDA, che viene attrezzata a area di manovra, parcheggi, aree a verde, secondo gli standard urbanistici applicabili. Le fosse di ricezione, che vengono approfondite alla quota di - 5 dal p.c. sono localizzate al di fuori della perimetrazione.

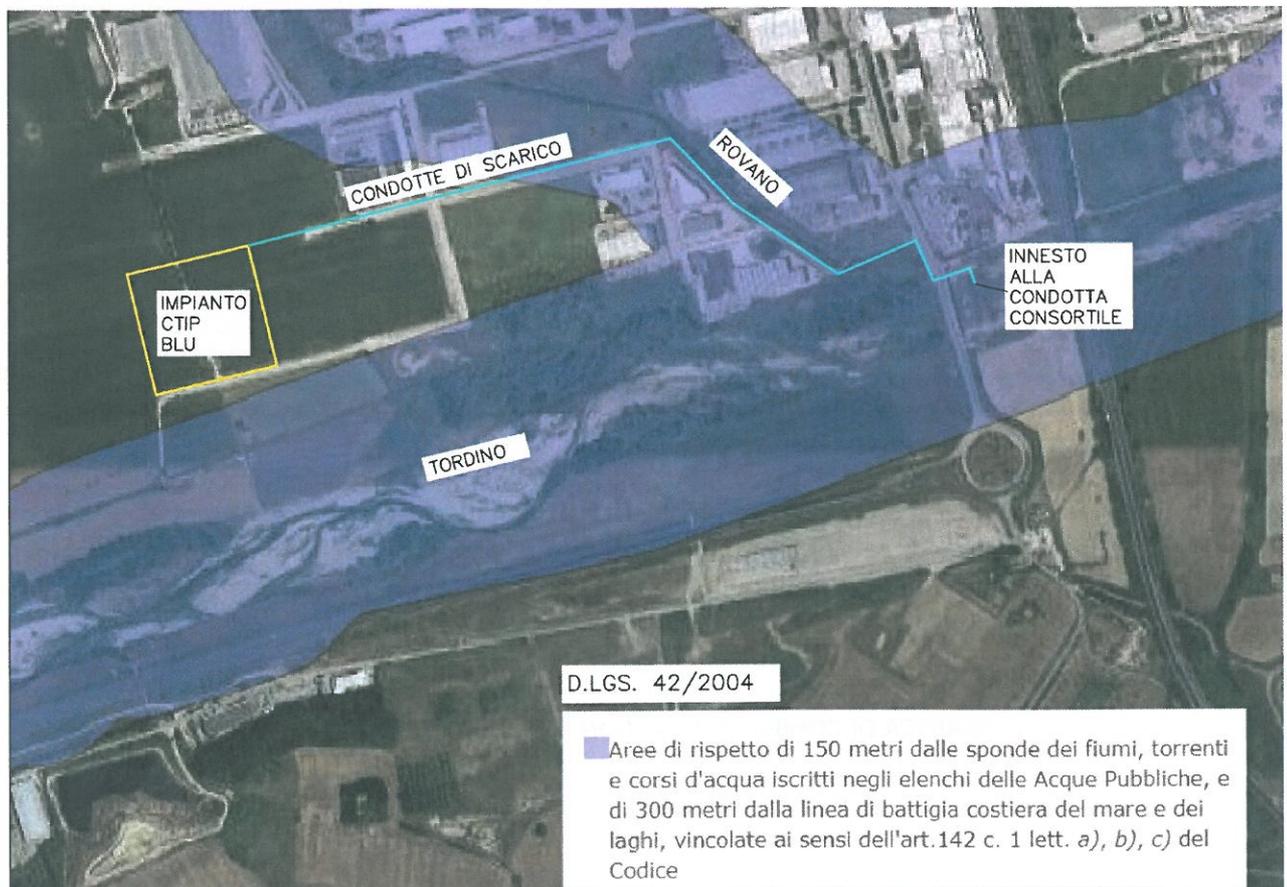
Il presente approfondimento è centrato sulla sovrapposizione del PSDA alle infrastrutture di collegamento degli effluenti dell'impianto ai punti di consegna.

Il tracciato della tubazione del gas fino al punto di consegna è esterna sia al PSDA che a vincoli demaniali.

Le due tubazioni di consegna delle acque, sia le acque azotate in tempo di fabbisogno irriguo che le acque depurate ammissibili a recettore di superficie in tempo di piena, attraversano invece in due punti le aree di competenza demaniale; nel primo punto si intercetta la perimetrazione di tipo P1 per l'attraversamento del fosso Rovano, e nel secondo punto la fascia fluviale di tutela integrale del Tordino, di cui in art. 9 delle Norme Tecniche di attuazione del PSDA, nel punto di consegna al Consorzio di bonifica.



Sovrapposizione di impianto e sistemi a rete su perimetrazione PSDA



Sovrapposizione di impianto e sistemi a rete su perimetrazione SITAP fasce di rispetto fluviali

DESCRIZIONE DELL'OPERA

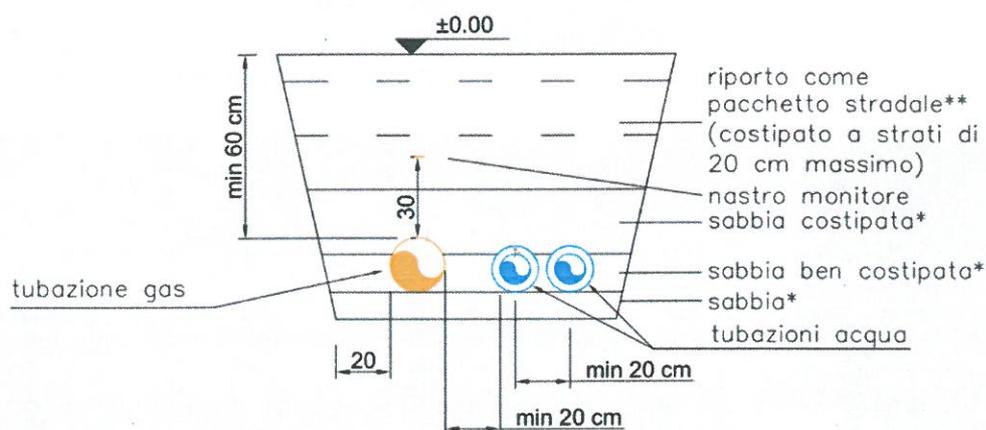
L'opera, in quanto impianto che produce energia da fonti rinnovabili, è anzitutto di pubblico interesse, come da DLGS 387/03.

Pertanto essa va inquadrata come infrastruttura consentita, anche nelle fasce fluviali di tutela integrale, ai sensi dell'art. 9 c. 3 lett B delle Norme Tecniche di attuazione del PSDA.

Viene di seguito descritto come la realizzazione proposta risponda alle finalità di tutela del PSDA e quindi di fatto

- a. non compromette la riduzione delle cause di pericolosità, né la sistemazione idraulica a regime,
- b. conserva o mantiene le condizioni di funzionalità dei corsi d'acqua, facilitando il normale deflusso delle acque ed il deflusso delle piene
- c. non aumenta il rischio idraulico;
- d. non riduce significativamente le capacità di laminazione o di invasamento nelle aree interessate;
- e. favorisce quando possibile la formazione di nuove aree inondabili e di nuove aree permeabili;
- f. conserva la biodiversità degli alvei.

Il dettaglio di installazione delle condotte delle acque rispettivamente azotate e depurate per lo scarico a recettore di superficie è riportato nella Tav 7.5. della documentazione già pubblicata.



Non sussiste una alterazione dello stato di permeabilità dell'esistente, in quanto non esiste edificazione e soprattutto non si realizza una impermeabilizzazione della superficie del p.c. laddove la tubazione è interrata in aree permeabili.

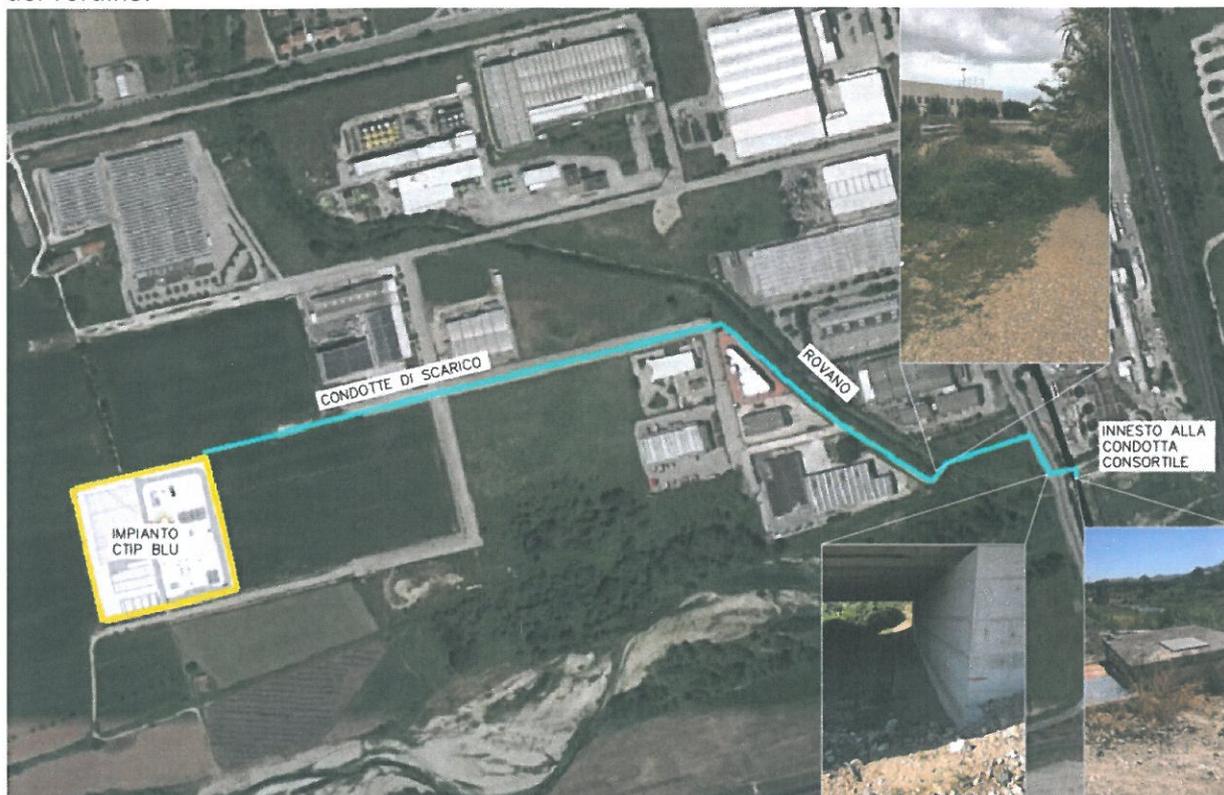
Nel caso di superfici già impermeabili verrà ripristinato il pacchetto stradale, nel caso di intercettazione di superfici permeabili verrà costipato il terreno, per la protezione delle tubazioni, e posto terreno vegetale sulla sommità del terreno di riporto. Le condotte sono alloggiare a profondità di 70/80 centimetri dal p.c. e presentano diametro di 20 centimetri. La quota di scavo per l'alloggiamento della rete è infatti di 1 metro dal p.c.

VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PSDA

L'attraversamento dell'area demaniale della fascia di rispetto del Fosso Rovano è in area P1, e corre al di sotto della pavimentazione stradale. Di fatto verrà ripristinato lo stato attuale dei luoghi.

L'attraversamento del Fiume Tordino è in area a pericolosità elevata, e in fascia fluviale di tutela integrale. La realizzazione delle tubazioni interrate costituisce infrastruttura a rete di opera di interesse pubblico, e pertanto risulta ricompresa fra le opere di cui al capo III art. 19 c. 1 lett e, per cui sono quindi consentiti nuovi sottoservizi interrati lungo i tracciati stradali e allacciamento a reti principali esistenti. Di fatto insistiamo su un'area in cui esistono già delle infrastrutture a rete di attraversamento, concesse al Ruzzo, al gruppo Amadori.

Si inserisce nel testo lo sviluppo in ortofoto dei tracciati delle acque di scarico, con dettaglio fotografico dei punti di connessione sul Rovano, e sul pozzetto di consegna al Consorzio in prossimità del Tordino.



La sezione di scavo, nel tratto di interesse, contiene esclusivamente le due condotte delle acque rispettivamente azotate e depurate (e non la tubazione del gas); la base della sezione di scavo è a profondità di 100 cm dal p.c., e interessa uno spessore di 20 centimetri, rispetto al piano e una striscia di ampiezza 50 centimetri, in sezione ortogonale. Le due tubazioni, ciascuna di 20 centimetri di diametro sono affiancate e lasciano una luce di discontinuità, per l'infiltrazione delle acque di almeno 10 centimetri.

La sussistenza di terreno vegetale su pacchetto di terreno costipato, nella porzione attualmente già permeabile della fascia fluviale di salvaguardia, per una ampiezza di 50 centimetri con 10 centimetri di luce per l'infiltrazione delle acque, di fatto:

- non compromette una eventuale sistemazione idraulica a regime, in quanto non si realizza una edificazione o una impermeabilizzazione superficiale,
- consente il normale deflusso delle acque ed il deflusso delle piene,
- non aumenta il rischio idraulico;
- non riduce significativamente le capacità di laminazione o invasamento nelle aree interessate,
- non riduce le aree inondabili e permeabili
- consente la conservazione della naturalità e la biodiversità degli alvei, in quanto viene ripristinato lo stato dei luoghi.

Non si apprezza una trasformazione del territorio derivante dalla realizzazione del progetto nè una variazione delle condizioni dell'assetto idraulico attuale, nè variazioni della permeabilità e della risposta idrologica dell'area.

L'intervento non impedisce l'infiltrazione delle acque sia per la profondità del piano di appoggio della rete, che per la scarsa entità della fascia interessata, che risulta discontinua e non superiore a 50 centimetri.

Infine nel punto di innesto delle tubazioni (punto di consegna), al fine di agevolare il monitoraggio prima del punto di consegna, si può prevedere la sistemazione delle tubazioni in aderenza/staffaggio a infrastruttura esistente (ponte sul Tordino).



Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0277295/17	31/10/2017	PEC	Mittente: CTIPBLU@LEGALMAIL.IT	

Oggetto: RE: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE - RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Impronta: 8E5A46481705BD2DBBC452297FC2074796D56BC020A795D544FBB7D8D7DF5C39